

FELICE MUSCAGLIONE

C'era una volta ...

VIBO VALENTIA: ARTE, CULTURA, COSTUME
E SOCIETÀ NEGLI ANNI CINQUANTA E SESSANTA



127887

Felice Muscaglione



6D68

N-I-5093

Vibo Valentia: arte, cultura, costume e società
negli anni cinquanta e sessanta

C'era una volta ...

EUROPA 3

Vibo: città generatrice di cultura

"C'era una volta il festival ...": e sembra così remoto e sbiadito il ricordo di quella stagione tanto ricca di intenti e di opere.

Ma Felice Muscaglione innamorato della musica e dell'arte, cultore appassionato delle memorie che costituiscono l'autentica vibonesità per i cittadini che la vivono intensamente nel loro animo, come un eterno mito metastorico, ha saputo rendere attuale quel tempo denso di avvenimenti, di iniziative, di realizzazioni, con intelligente intuizione, tenace applicazione, certosina pazienza nella ricerca degli atti, delle cronache: della documentazione storica necessaria a far rivivere quell' "epoca" beata nel ricordo, pur se ricca di grandi contraddizioni e contrapposizioni. E questo riesce a comporre, nulla trascurando, tutto inquadrando nella cronaca più ampia della temperie sociale, nazionale e internazionale. Va dato atto al nostro autore della puntuale registrazione di quanto attiene al "Festival della Canzone" di Vibo Valentia, inserendolo nell'humus più vasto e vario di altri avvenimenti - sportivi, culturali, teatrali, salottieri: di tutto ciò che è sentito dal popolo vibonese come "cultura", nel significato più vasto del termine. Felice Muscaglione, con la sua sagace e minuziosa ricostruzione ha creato un "repertorio" completo e articolato che non potrà essere ignorato da chi voglia rievocare il tempo dei festivals e degli indimenticabili anni "cinquanta": quelle sere d'estate che hanno dato lustro alla nostra città, attraverso il mezzo di informazione per eccellenza degli anni '50, la radio, in tutto il mondo; sere che ricordano a molti una Vibo migliore di adesso, e la testimonianza ancora forte di una città che è geneticamente creatrice di cultura, nel senso più ampio del termine.

L'augurio, allora, è quello di potersi ricalare, magari senza dover attendere a lungo, in quella ormai mitica atmosfera dell'estate vibonese di una volta, tutti insieme, coinvolgendo gli alfieri dello spettacolo di ieri e di oggi, ai quali questo almanacco potrebbe senz'altro suggerire gli spunti per ridare a Vibo Valentia una nuova stagione festivaliera.

Dr. Enzo Romeo
Presidente della Provincia di Vibo Valentia

Riscoprire il passato per costruire un futuro migliore

Riuscire a ricordare un periodo della storia di Vibo Valentia non è certamente facile, ma diventa ancora più difficile quando in questo spaccato della vita della Città sono racchiusi ad esaltanti avvenimenti e personaggi che hanno contribuito a dare significato e tono alla volontà di progresso umano e civile che animava in quel tempo la comunità tutta.

Muscaglione è riuscito con un'opera intelligente di ricerca a ricostruire gli avvenimenti di quegli anni e a trasfondere in noi tutti il desiderio di riscoprirne il significato più profondo e più genuino, quello legato alla cultura ed alla tradizione, e perciò più vicino alla storia stessa della Città.

Il risveglio artistico-culturale che ha caratterizzato gli anni cinquanta ha segnato, infatti, per l'antica Monteleone un momento da non dimenticare, ma da prendere quale spinta ideale per una nuova stagione all'insegna di una rinnovata volontà di ridare alla Città nuovi e più spaziosi orizzonti attorno ai quali costruire un modello nuovo di vita associativa.

In questa ottica, l'Amministrazione Comunale di Vibo ed in particolar modo l'Assessorato alla Pubblica Istruzione e alla cultura che ho l'onore di dirigere, guardano con simpatia e riconoscenza a questa "fatica" di Felice Muscaglione che vuole essere anche un contributo a quell'opera di rivitalizzazione delle nostre radici che costituiscono il presupposto fondamentale per poter insieme costruire un futuro migliore.

L'Assessorato alla Cultura si augura, infine, che altre iniziative possano venire ad aumentare ed accrescere questa riscoperta volontà di scavare nel nostro passato per trarne nuovi e più edificanti motivi di sviluppo e di progresso.

*Prof. Antonio Piperno
Assessore alla Pubblica Istruzione e alla Cultura
Comune di Vibo Valentia*

Vibo Valentia tra nostalgia e ... ricordi

Non è facile nascondere le emozioni ed i sentimenti che d'improvviso agitano il cuore e la mente quando qualcuno ti ricorda gli anni spensierati della giovinezza o quando contestualmente ti fa rivivere uno spaccato indimenticabile della vita della tua città nella quale anche tu sei stato attore e protagonista. Se poi qualcuno, scavando tra i ricordi e le testimonianze, riesce, riproponendoti immagini e visioni, a coniugare la nostalgia per il tempo lontano con l'amore che ognuno necessariamente porta per il proprio "villaggio", la sensazione che ti pervade si tramuta immancabilmente in un desiderio vivissimo di rivivere, attraverso la "lettura" del tempo andato, quelle antiche pulsazioni che hanno fatto e fanno parte della tua stessa vita. Muscaglione, attraverso la ricostruzione direi plastica, di un periodo della vita della nostra Vibo ha saputo rievocare in noi tutti quei sentimenti e quelle emozioni unitamente al rimpianto di un mondo tutto particolare che contrassegnava in quegli anni la vita della vecchia Monteleone.

Una Città a misura d'uomo che aveva saputo, anche attraverso le manifestazioni dell' "Agosto Vibonese" dare tono e significato allo spessore culturale che animava la comunità tutta. Una Città razionale, pulita, significativamente aperta a tutte le iniziative tese alla riscoperta delle tradizioni più vere e più radicate nella memoria collettiva, che difendeva con coraggio e capacità progettuale la propria storia e la propria dignità. Ecco, soprattutto, perchè ognuno di noi porta nella propria memoria la visione di quegli anni, ecco perchè lo spaccato che Muscaglione ci presenta costituisce nel raffronto con il presente un amaro rimpianto. Ma, se amiamo la Vibo di quegli anni, se la nostra vita di uomini s'interseca con le speranze che quel periodo della storia della nostra Città aveva in noi suscitato, allora significa che una nuova stagione si apre alle nuove "speranze" e che, se riusciamo tutti in uno sforzo corale a rimboccarci le maniche, questa nostra amata terra vedrà senz'altro un nuovo mattino spuntare sugli spalti del glorioso castello a simboleggiare la forza viva della rinascita.

Avv. Giuseppe Orefice